

TOSSICODIPENDENZA

1994

UNA STORIA DA RISCRIVERE

1994, Betacam SP, 17'

regia: Dorino Minigutti
fotografia: Bruno Beltramini
operatore: Paolo Forte
montaggio: Renato Gerolin
musica: Giorgio Cantoni

Un diario attraverso la tossicodipendenza che si snoda attraverso la «normalità» dei suoi protagonisti. Luca è un ragazzo normale, la sua è una famiglia normale, come tante altre. La scoperta della tossicodipendenza di Luca sconvolge la vita familiare, mettendo a nudo i problemi di incomunicabilità, di «formalismo», e il timore di essere giudicati. Nel protagonista, ad un crescente senso di vuoto ed a un progressivo allontanamento dalla realtà, si aggiunge il conflitto con la famiglia che riesce a vivere la vicenda solo in termini di «colpa» e di «malattia». Dopo un primo difficile incontro con il SERT (Servizio Tossicodipendenze del Comune di Udine), Luca inizia una lenta rinascita: entusiasmi, scoramenti, timori e conquiste verso quella che lui stesso definisce «libertà interiore». Riscopre il piacere delle piccole cose, impara a conoscere meglio se stesso ed i propri limiti. La rinascita di Luca è anche quella dei genitori, che rinunciano all'iniziale delega agli operatori e incominciano a parlare, recuperando, assieme al figlio, anche la fiducia in se stessi e nel loro rapporto.

Dorino Minigutti (Palmanova, Udine, 1961). Videomaker indipendente, inizia nel 1989 la sua collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Udine, realizzando numerosi documentari e fiction a carattere socio-sanitario. Dal '93 collabora con l'università di Udine per la produzione di materiali didattici multimediali in dialetto friulano. Filmografia: *Il dipendente* (1993, 1° Premio al San Giò Video Festival '95), *Paesaggi di voci e di figure* (1993, 2° Premio Videoland '94). Al Bizzarri ha presentato: *Il parco, l'acqua e la luna* (1994, 7' 45"); 1° Premio sez. "Scienza e natura" al Bizzarri '96), *Il filo rosso* (1998, 14'), *Estate in città* (1999, 15').

THE SURVIVOR

1993, 16mm, 16'

regia: Luca Masnata

Un tossicodipendente a Londra.

Luca Masnata (Venezia, 1967). Diplomato alla London International Film School. Laureato in Ingegneria Elettronica. Qualifica di Compositore per la sezione musica (SIAE). Consulente per l'immagine aziendale di una ditta padovana. Tiene corsi di sceneggiatura presso il Circolo Lanterna Magica di Padova. Al Bizzarri ha presentato: *Forza di volontà* (1994, 17').

1996

CHE NE DITE RAGAZZI? TESTIMOMANZE

1995, Betacam SP, 52'

regia: Edoardo Fracchia
fotografia: Piero Sciortino
montaggio: Stefano Boffetta
musica: Ferdinando Ciccolari Micaldi

Dieci individui dai 18 ai 40 anni con esperienze di tossicodipendenza e cinque operatori di un servizio pubblico di Torino, si ritrovano per rappresentare e ricreare alcuni aspetti problematici del rapporto con l'eroina e con la socialità a cui questa relazione obbliga. I tre episodi, *La rabbia*, *La colpa* e *La roba* testimoniano angosce, amarezze e negano qualsiasi semplificazione nella ricerca di percorsi alternativi e liberi.

Edoardo Fracchia (Torino, 1953). Laureato in Medicina nel 1979. Recita per la Compagnia "Teatro di Maggio" nelle pieces *W l'Italia* di Dacia Maraini e in *La Cimice* di Majakowskij. Nel 1980 fonda la società "Diavolo Zoppo", service per spettacoli teatrali e musicali. Nel 1985 collabora come consulente della regia alla realizzazione di quattro documentari di Daniele Segre per Rai 1 sulla tossicodipendenza. Nello stesso anno fonda la Stefilm ed intraprende l'attività di autore e produttore. Dal 1988 scrive numerosi soggetti per documentari, di cui ha seguito la realizzazione in qualità di produttore e aiuto-regista. Al Bizzarri ha presentato: *Eritrea: il tempo di un sogno* (1999, 57' 30"; coregia: Stefano Tealdi).

LAVORI IN CORSO

1995, Betacam SP, 25'

regia: Ennio Guerrato
fotografia: Ennio Guerrato
montaggio: Pierpaolo Dorio

Le attività del Servizio per le Tossicodipendenze di Trieste.

Ennio Guerrato (Grado, Gorizia, 1964). Dal 1984 attore nella compagnia dei Piccoli di Podrecca presso il Teatro Stabile. Dal 1988 inizia a lavorare nel campo audiovisivo. Dal 1990 collabora con la RAI sia in ambito regionale che nazionale. Nello stesso anno entra a far parte come collaboratore esterno della Coop. La Collina, una società indipendente di produzione video sostenuta da un finanziamento della Comunità Europea all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste. Al Bizzarri ha presentato: *Centrale idroelettrica A. Pitter - Malnisio* (1993, 6' 26"). Montatore nel doc *Divine/ opera prima* di Barbara Della Polla (1994, 19').

1997

CASELLA POSTALE 121 – I ragazzi della panchina

1996, Betacam SP, 32'

regia: Bruno Mercuri e Irene Rubini
montaggio: Lucia Sartor, Patrizia Valentini
fotografia: Giuliano De Monte
musica: Antonio Marangolo

Menzione speciale sezione "Immagini" al Festival di Alpe Adria – Trieste '97

La difficile realtà nella quale vive un gruppo di giovani sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti di Pordenone. Il gruppo, formatosi sulla panchina dello spaccio, si è ora trasformato in gruppo di auto-aiuto e di supporto a coloro che intendono riscattarsi da una vita di errori. Con il supporto morale di Andrea Zanzotto, col quale si sono incontrati più volte, hanno pubblicato un libro di loro scritti e poesie.

Irene Rubini (Trieste, 1966). Nel 1989 lavora come cameraman per la documentazione dell'ex-Ospedale psichiatrico di Trieste. Dal '90 al '93 lavora come montatrice RVM. Filmografia: *Via Valmatura 52* (1994, sulla vita autonoma raggiunta dopo anni di duro lavoro da tre cerebrolesi); *Via Weiss 13, ragazzi dentro, ragazzi fuori* (1995, attività e progressi ottenuti da ragazzi autistici e psicotici seguiti da una cooperativa di Trieste).

Bruno Mercuri (Nicotera, Vibo Valentia, 1947). Diploma di cineoperatore presso il Centro Sperimentale di Roma. Laurea in Filosofia all'Università di Bologna. Nel '72 inizia la sua esperienza professionale sul set di alcuni lungometraggi western. Dal 1973 al 1987 lavora in Rai come cineoperatore; successivamente, con mansioni tecniche direttive, collabora alla realizzazione di programmi televisivi di ogni genere. Dal 1983 al 1988 collabora come assistente con il Dipartimento di Filmologia dell'Università di Bologna, tenendo seminari sul linguaggio televisivo. Dai primi anni '80 consolida la propria attività di produzione video. Nel 1988 partecipa alla costituzione della società di produzione "Videa". Filmografia: *Sebastiano Ricci, pittore europeo* (1989, 42'), *Jacopo Linussio e la Carnia del Settecento* (1991, 42'), *Ori e tesori nella storia del Friuli-Venezia Giulia* (1992, 42').

1998

TIME OUT

1998, VHS, 19'

regia, fotografia e montaggio: Ivan Zogia

musica: Celine Dion, The Offspring, Cradle of Fifth, Crack, Gala

produzione: ULSS n° 6 di Vicenza, Programma Alcologia Veneto

2° premio "Settembre Lendinarese '98"

Il Servizio Prevenzione Tossicodipendenze e il suo operato tra i ragazzi di una scuola media di Noventa Vicentina (Vicenza). La discussione tra i ragazzi è rivolta a capire il concetto di Libertà (individuale e collettiva), i loro limiti alla libertà, per poi affrontare il concetto di Responsabilità (individuale e collettiva). La libertà dai genitori, dai condizionamenti, dal tempo... Ma un po' alla volta nasce e cresce la richiesta di tempo... per pensare: un *time out* prima di agire.

Ivan Zogia (Lendinara, Rovigo, 1966). Frequenta per 3 anni il Laboratorio Teatrale "F. Scarparo" di Este (Padova) e la Scuola Di Cinematografia di Padova "Promovie", specializzandosi in sceneggiatura e tecniche cinematografiche. Filmografia: *Colli & colori* (1996, 4'); 1° premio concorso sul tema dei Colli Euganei – Ente Parco Colli e Provincia di Rovigo), *Anima fragile* (1997, 2° premio Rassegna Video "Canzone italiana" – Provincia di Rovigo).

1999

STUPENDO

1999, S-VHS, 47' 14"

regia: Antonio Minelli

fotografia: Antonio Minelli

montaggio: Antonio Minelli

musica: Vasco Rossi, Xantaria, Anno Zero

produzione: V.E.X.

L'argomento Droga affrontato da quattro "diversi", che vivono, o che hanno vissuto, un quotidiano differente. Due ex tossicodipendenti, di cui uno ancora in terapia da metadone; un «interdetto», a causa di particolari scelte di vita; un giovane non vedente, per il quale gli uomini sono necessariamente tutti uguali. Ognuno di loro chiede di uscire dalla propria condizione, in cambio di comprensione. Comprensione da loro stessi

adottata per capire il «giusto modo» di muoversi in una società diversa. La droga non è altro che l'ennesima incapacità di una società in evoluzione di rapportarsi all'altro uomo, al "diverso" dalle masse, all'individualità.

Antonio Minelli (Genova, 1962). Si occupa di teatro dal '78 e frequenta vari corsi e seminari sull'arte. Dopo aver lavorato con varie compagnie, nel '91 fonda la "Compagnia delle Vigne", di cui è attualmente direttore artistico, utilizzando i più svariati mezzi di comunicazione, dal teatro alla multimedialità. Filmografia: *Macbeth o del libero arbitrio* (1998, 19' 49"), *Stupendo* (1999, 47' 14").

2000

BOMBAY: ARTHUR ROAD PRISON

1999, 16mm, 14'

regia: Davide Manuli
fotografia: Gianluca Bucci
montaggio: Davide Manuli

Dal carcere di Bombay in cui si trova, Gianluca scrive alla sua amica Titti. Girovagando in macchina, Titti riascolta le sue parole.

2001

DROGA – CHE FARE?

2000, VHS, 48'

regia: Alvaro Bizzarri
fotografia: Alvaro Bizzarri
montaggio: Alvaro Bizzarri
musica: Manolo Santana
produzione: Collettivo Cinema AL-BI

Il problema della tossicodipendenza tra i giovani d'oggi in Svizzera. Le dure immagini, le testimonianze, il dolore che scaturiscono dal suo contenuto, rappresentano un riflesso crudo, impietoso della allucinante realtà che vivono molti tossicodipendenti. Alcune iniziative coraggiose, come la distribuzione di dosi giornaliere di droga sotto controllo medico, possono dare un impulso positivo alla lotta contro la criminalità legata al consumo di droga; e dare, forse, una soluzione a questo problema.

Alvaro Bizzarri (Pistoia, 1934). Dopo alcuni corsi di formazione commerciale e un breve periodo di pratica in un commercio, all'età di 20 anni emigra in Svizzera. Durante i primi anni lavora in fabbrica; successivamente trova un impiego in un negozio di apparecchi fotografici. Qui ha l'occasione di studiare i meccanismi e il manuale di numerose cineprese. Grazie a un sostegno finanziario da parte della Colonia Libera Italiana, realizza il suo primo film. Frequenta in seguito dei corsi di specializzazione su cineprese 16mm. presso gli studi della casa Bolex a Yverdon. Realizza film in collaborazione con la televisione svizzera TSI e RTSR, con la televisione tedesca ZDF e con dei contributi da parte di associazioni, enti e istituzioni a carattere culturale. Filmografia: *Il rovescio della medaglia* (1979), *Un'idea, una tela, un pittore* (1981), *L'homme et le temps* (1983), *L'austre suisse* (1985), *Suisse, terre d'asile?* (1988), *Touchol* (1996). Al Bizzarri ha presentato: *Aids – Una condanna mortale?* (1998, 40').

2002

AIDS – UNA CONDANNA MORTALE?

1998, Betacam SP; 40'

regia: Alvaro Bizzarri
fotografia: Alvaro Bizzarri
montaggio: Alvaro Bizzarri
musiche: Antonio Vivaldi
produzione: Collettivo Cinema Indipendente

Il delicato tema dell'AIDS attraverso la testimonianza di alcune giovani persone colpite da questa terribile malattia che lottano per condurre un'esistenza il più normale possibile, sia con se stessi che con gli altri. Attraverso una indagine portata avanti in alcune scuole, si cerca inoltre di testimoniare sulle conoscenze, i timori e le riflessioni degli studenti, e delle giovani generazioni che si trovano ad affrontare l'inizio della loro vita sessuale all'ombra di questa epidemia della nostra epoca.

Alvaro Bizzarri (Pistoia, 1934). Dopo alcuni corsi di formazione commerciale e un breve periodo di pratica in un commercio, all'età di 20 anni emigra in Svizzera. Durante i primi anni lavora in fabbrica; successivamente trova un impiego in un negozio di apparecchi fotografici. Qui ha l'occasione di studiare i meccanismi e il manuale di numerose cineprese. Grazie a un sostegno finanziario da parte della Colonia Libera Italiana, realizza il suo primo film. Frequenta in seguito dei corsi di specializzazione su cineprese 16mm. presso gli studi della casa Bolex a Yverdon. Realizza film in collaborazione con la televisione svizzera TSI e RTSR, con la televisione tedesca ZDF e con dei contributi da parte di associazioni, enti e istituzioni a carattere culturale. Filmografia: *Il rovescio della medaglia* (1979), *Un'idea, una tela, un pittore* (1981), *L'homme et le temps* (1983), *L'austre suisse* (1985), *Suisse, terre d'asile?* (1988), *Touchol* (1996). Al Bizzarri ha presentato: *Droga – Che fare?* (2000, 48').

L'HO VISTO MA NON ME LO RICORDO

2002, VHS, 15'

regia: Angelica Alemanno
fotografia: Angelic Alemanno
montaggio: Angelica Alemanno, Duccio Ventriglia
produzione: associazione culturale Acqua Alta

In giro per Roma e dintorni, un gruppo di persone racconta e mostra le proprie esperienze con la droga. Droga di ogni tipo, gente qualunque...

Angelica Alemanno (Roma, 1975). Studia Cinema all'Università "La Sapienza" di Roma. Scrive di cinema per la rivista "Script" (Dino Audino Editore) e per www.caffeeuropa.it. Assistente alla regia per A. Coalizzi e Stefano Reali. Filmografia: *La scala a chiocciola* (corto), *L'alfabeto* (III Premio del Pubblico a Cult Movies 1995).

2005

POLVERE (26')

di Federico Tinelli

Dentro il SERT di via Boifava, a Milano, si raccoglie tutti i giorni un'utenza di parecchie centinaia di persone. La maggior parte beve il proprio bicchiere di metadone e va a lavorare. Nella piazza antistante però, rimane un piccolo gruppo di ragazzi che, sentendosi accolti unicamente lì, vi trascorre tutta la giornata, tra racconti, birre, giochi e litigi. Facili semplificazioni e complessità da gestire intorno al problema della droga.